

## 9.13 Rischio derivante dal rinvenimento di ordigni bellici inesplosi

### 9.13.1 Scenario territoriale



L'ultimo ritrovamento di un ordigno bellico è avvenuto nella metà di ottobre del 2019, nel quartiere Paolo VI su segnalazione di due passanti. Subito sul posto sono intervenuti il personale della squadra volanti della questura e gli artificieri della polizia di stato che, dopo aver constatato la reale presenza dei due ordigni, hanno immediatamente isolato la zona, a pochi metri dalla carreggiata stradale, e dato

inizio alle procedure necessarie per la messa in sicurezza dell'area. Con il successivo supporto dei vigili del fuoco, intervenuti con un piccolo escavatore, è stata creata una camera d'espansione dove i due proiettili d'artiglieria risalenti alla Seconda guerra mondiale, entrambi in cattivo stato, sono stati messi in sicurezza in attesa del successivo arrivo dei militari dell'esercito.

Il rischio derivante dal ritrovamento accidentale di ordigni bellici che sono rimasti inesplosi consiste nella possibilità che gli stessi possano liberare ancora oggi, a più di un secolo dalla Prima Guerra Mondiale e ad ottant'anni dall'ultimo conflitto mondiale, la loro potenza distruttiva qualora venissero trasportati, manomessi o bruciati. È noto a tutti che Taranto è sede ancora oggi di una importante base logistica militare e durante la Seconda guerra mondiale è stata anche sede di un importante arsenale grazie alla disponibilità di grandi bacini di carenaggio e alla presenza di tutti i pezzi di ricambio per i macchinari e le armi. Pertanto, il territorio di Taranto ed in particolare il suo porto, sono stati oggetto di pesanti bombardamenti come quello avvenuto nella notte tra l'11 e il 12 novembre 1940 conosciuto come "la notte di Taranto".

Gli ordigni che sono rimasti inesplosi nel sottosuolo consistono principalmente in bombe di aereo, anche di grandi dimensioni, oltre a granate di artiglieria, proiettili da mortaio e bombe a mano lasciate anche in superficie o nascoste in luoghi particolari per impedirne il ritrovamento (buche, pozzi, ecc.). Quindi, ordigni difettosi, sganci di ritorno dalle missioni e depositi di fortuna, hanno contribuito a lasciare i territori interessati dai



bombardamenti in condizioni problematiche sotto questo punto di vista; i residuati riaffiorano in superficie principalmente a seguito di lavori stradali e opere edili, vista la loro profondità, ma anche durante il periodo dell'aratura in campagna.

L'individuazione preventiva delle porzioni di territorio interessate dal rischio risulta pertanto molto difficoltosa, per cui è più probabile che i rinvenimenti vengano segnalati da parte di privati cittadini durante le consuete attività antropiche.

Dall'esame delle informazioni contenute nelle richieste e/o a seguito di ulteriori attività ricognitive, l'Autorità Militare attribuirà agli interventi una delle seguenti classificazioni:

- ◆ **Intervento semplice**, nel caso di rinvenimento di ordigni di limitate dimensioni che siano ubicati in luoghi isolati oppure non necessitano di consistenti aree di sgombero.
- ◆ **Intervento complesso**, nel caso di rinvenimento di ordigni di grandi dimensioni (bombe d'aereo, ecc.) in luoghi densamente abitati o di particolare interesse che necessitano di consistenti aree di sgombero.
- ◆ **Intervento particolare**, nel caso di rinvenimento di ordigni a caricamento speciale chimico o biologico.

Gli scenari di rischio devono comprendere anche la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso; per effettuare al meglio tale valutazione, è necessario procedere al censimento degli elementi esposti a rischio sul territorio. Nella fattispecie, gli elementi esposti al rischio "ordigni bellici inesplosi" non sono determinabili a priori ma risulta necessario provvedere alla loro individuazione per ogni singolo caso sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Militare. Fondamentalmente tali informazioni possono essere così suddivise:

- ◆ Individuazione degli edifici residenziali e attività produttive a rischio con possibilità di ottenere un elenco dei residenti dall'Ufficio Anagrafe.
- ◆ Individuazione delle strade da chiudere che ricadono nell'area a rischio.
- ◆ Individuazione dei punti di collocazione dei cancelli per il blocco stradale.
- ◆ Individuazione dei percorsi stradali alternativi.
- ◆ Individuazione delle risorse sia umane che materiali quali:
  - Punti di raccolta per la popolazione
  - Centri di assistenza
  - Locali idonei all'alloggio
  - Detentori di risorse necessarie (alimentari, effetti lettereci, mezzi edili ecc.).